

che riceveranno forza di legge quegli atti che per passato si sarebbero dovuti fare per legge, si esprime più nettamente l'opinione emessa dalla Camera intorno al decreto della fusione delle due Banche.

**DI REVEL.** Per vero dire non saprei qualificare altrimenti questa osservazione che come una sottigliezza. Quando si dice che gli articoli 1 e 2 avranno forza di legge, e che questo è espresso nella legge, mi pare che sia naturale che in forza di questa legge ottengano questa sanzione. Del resto, parmi che più le locuzioni sono semplici, e meglio esprimono; e quando si dice in una legge che un tal articolo avrà forza di legge, certamente a quest'articolo viene impresso questo carattere di legge.

**PRESIDENTE.** La Camera ha inteso che, secondo la proposta Mellana, si tratterebbe di dire: *ottengono forza di legge, a vece di dire avranno forza di legge.*

Domando se questa proposta è appoggiata.  
(Non è appoggiata.)

Metto ai voti quest'articolo:

**DI REVEL.** Io crederci che sia opportuno di non qualificare finora questo articolo come secondo, perchè se mai nella Commissione venisse a proporsi la soppressione dell'altro articolo, la Camera potrebbe forse avere qualche scrupolo.

**MELLANA.** La proposta di soppressione del primo articolo è già stata refettata dalla Camera. La Camera ha già deciso che non si possa sopprimere, e il rinvio alla Commissione non può distruggere un voto della Camera.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'articolo 2.  
(La Camera approva.)

Viene l'articolo 3 così concepito:

« La durata della società anonima costituente la Banca nazionale suddetta sarà d'anni 30 computandi dal 1° gennaio del corrente anno 1850, tranne il caso di scioglimento previsto dallo statuto di essa Banca. »

Se nessuno domanda la parola lo metto ai voti.  
(La Camera approva.)

L'articolo 4 è proposto nella seguente forma:

« Quando però accadesse che il capitale di Banca si trovasse ridotto alla metà, essa dovrà sciogliersi, eccetto che gli azionisti si sottomettano a reintegrare il capitale entro il termine di tre mesi.

« Qualora poi alla scadenza di questo termine il capitale non sia reintegrato, sarà provveduto immantinenti alla liquidazione della Banca. »

Se nessuno domanda la parola lo metto ai voti.  
(La Camera approva.)

L'articolo 5 viene così proposto:

« L'autorizzazione della Banca nazionale potrà essere revocata per legge, in caso di violazione od ineseguitamento del suo statuto, e salvo sempre il diritto dei terzi.

« Ogni variazione dello statuto della Banca dovrà essere pure approvata per legge. »

La Commissione aderisce a questa proposta?

**FARINA P., relatore.** Aderisce.

**PRESIDENTE.** La Commissione aderendovi, metterò ai voti l'articolo 5 partitamente.

Chi approva il primo paragrafo, voglia sorgere.

(La Camera approva.)

**CARQUET.** Je proposerais la suppression du second alinéa, non que j'en désapprouve le contenu, mais parce qu'il est déjà compris dans l'article 6, où il est dit:

« La società non potrà essere né prorogata, né rinnovata, né potrà recarsi nessuna modificazione allo statuto senza un'apposita autorizzazione emanata per legge. »

« La seule différence qu'il y a c'est que, d'une part, on emploie le mot *approvazione*, et d'une autre, le mot *autorizzazione*. Mais il me semble que le mot *autorizzazione* est plus convenable, parce qu'il se rapporte également à une approbation antérieure ou postérieure.

**PRESIDENTE.** Il deputato Carquet propone la soppressione della seconda parte consistente in queste parole:

« Ogni variazione dello statuto della Banca dovrà essere pure approvata per legge. »

**MELLANA.** Chiedo la parola per proporre un alinea aggiunta alla prima parte.

**PRESIDENTE.** Metterò prima ai voti la soppressione di questa seconda parte proposta dal deputato Carquet ed accettata dalla Commissione.

(La Camera approva.)

**MELLANA.** Io volevo far osservare alla Camera che col l'aver adottate le disposizioni di quest'articolo si va incontro ad un inconveniente.

Qui si dice che può essere revocata l'autorizzazione alla Banca per legge, in caso di violazione od ineseguitamento. Ma quando per esempio il Parlamento non siede, ed è perciò impossibile fare una legge, potrebbe la Banca violare ogni disposizione, mancare ad ogni patto impunemente.

Io credo che questa cosa voglia essere avvertita, e porto opinione che *ipso facto* il potere esecutivo quando vi fosse una violazione grave in *flagranti*, non abbia bisogno di una legge per provvedervi.

**DI REVEL.** In primo luogo riteniamo che il Parlamento si raduna ogni anno, che ogni anno si presentano quelle leggi che si credono opportune. In secondo luogo si avverta che nel corso appunto di questa legge sonovi parecchie disposizioni, per cui il Governo ha sempre l'occhio aperto sulle Banche, e dietro le quali può non solo sospendere, ma impedire l'azione delle Banche, qualora agiscano contro il loro statuto.

Ma come si vorrebbe che un'autorizzazione conceduta per legge venisse ritratta solo dal potere esecutivo?

V'ha una specie di contratto perchè stabilisce la legge varie norme alle quali la Banca si debbe conformare, e stabilisce che se le viola, le sarà revocata l'autorizzazione, ma intanto dà al potere esecutivo il modo di sorvegliare all'andamento di essa onde non ecceda i limiti che le sono prefissi.

Io credo che l'ipotesi messa avanti dall'onorevole deputato Mellana sia possibile, è vero, ma credo che sia della massima improbabilità.

**FARINA P., relatore.** Mi permetto di osservare all'onorevole Mellana che l'articolo sesto degli statuti della Banca dispone nel caso in cui il commissario o vice-commissario riconoscesse che alcuna delle operazioni della Banca eccedesse il termine stabilito, che egli sia obbligato di far istanza presso gli amministratori della Banca medesima per farne sospendere l'effetto.

Ei dunque vede che c'è un diritto di sospensione già accordato al commissario; c'è poi un'ulteriore sospensione accordata al potere esecutivo, quando il Consiglio d'amministrazione non volesse riconoscere i reclami del commissario. Se poi la revoca dell'autorizzazione non si volesse fare per legge, sarebbe un contravvenire alla massima generale, che una legge, solo per altra legge può venir revocata.

**MELLANA.** L'articolo testè citato dall'onorevole relatore viene in appoggio appunto della mia osservazione.

Io dico che quando tutti i poteri dello Stato erano stretti in un solo poteva stare benissimo quell'articolo, ma che oggi si voglia con questa legge credere ancora in vigore un tale articolo, io credo che non si possa.